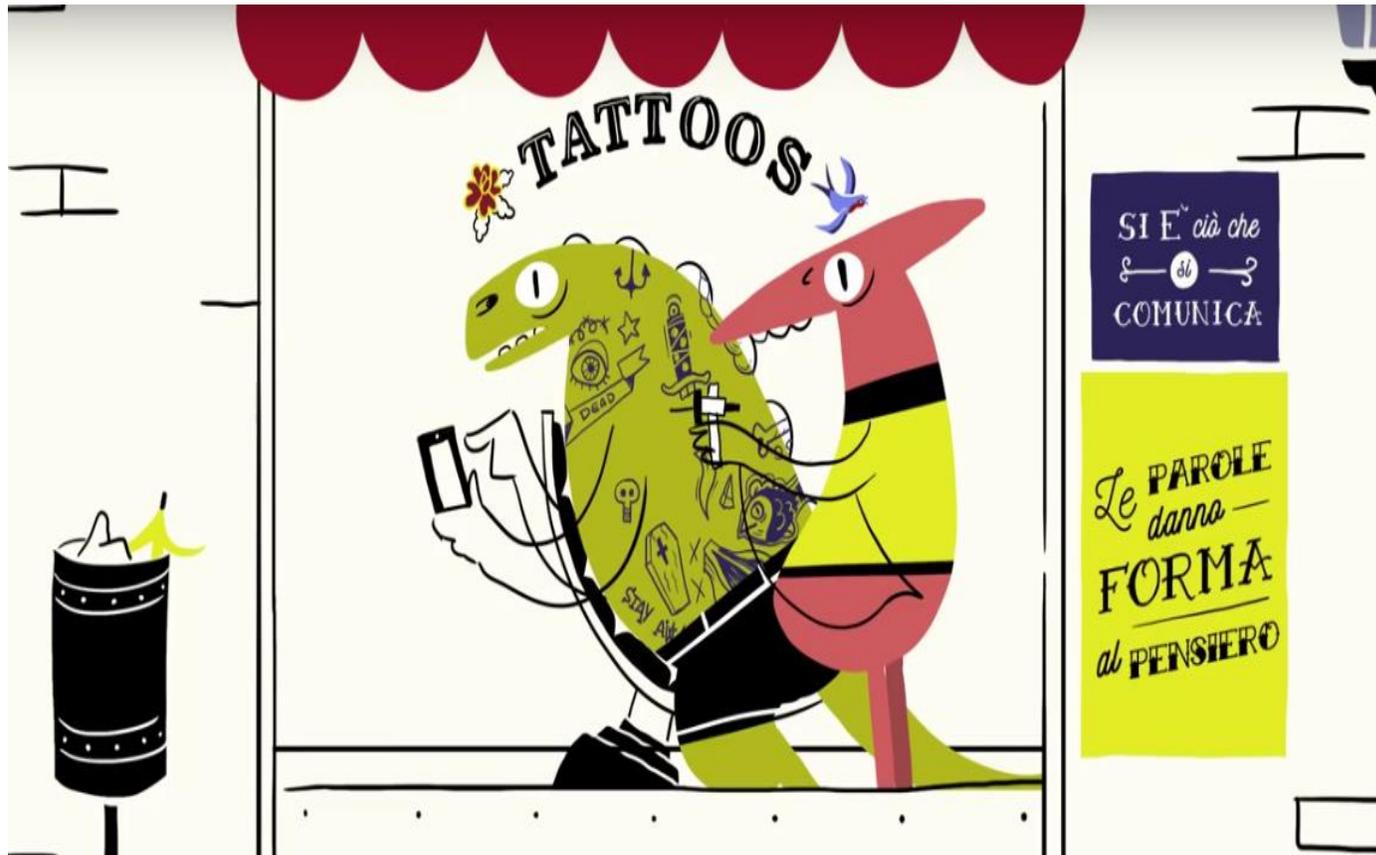


“Per i nostri bambini la distinzione tra reale e virtuale è fittizia, non ha più senso” (Cantelmi)



### ARGOMENTI



APP Cyberbullismo

Approcci educativi e didat...

Buone prassi

Legislazione



Navigazione digitale sicura



Sitografia



Social



Tutorial - Navigazione sicu...

prof. Biagio Di Liberto



# Il Manifesto

## della comunicazione non ostile

### 1. Virtuale è reale

Dico o scrivo in rete solo cose che ho il coraggio di dire di persona.

### 3. Le parole danno forma al pensiero

Mi prendo tutto il tempo necessario a esprimere al meglio quel che penso.

### 5. Le parole sono un ponte

Scelgo le parole per comprendere, farmi capire, avvicinarmi agli altri.

### 7. Condividere è una responsabilità

Condivido testi e immagini solo dopo averli letti, valutati, compresi.

### 9. Gli insulti non sono argomenti

Non accetto insulti e aggressività, nemmeno a favore della mia tesi.

### 2. Si è ciò che si comunica

Le parole che scelgo raccontano la persona che sono: mi rappresentano.

### 4. Prima di parlare bisogna ascoltare

Nessuno ha sempre ragione, neanche io. Ascolto con onestà e apertura.

### 6. Le parole hanno conseguenze

So che ogni mia parola può avere conseguenze, piccole o grandi.

### 8. Le idee si possono discutere. Le persone si devono rispettare

Non trasformo chi sostiene opinioni che non condivido in un nemico da annientare.

### 10. Anche il silenzio comunica

Quando la scelta migliore è tacere, taccio.

## La ferita provocata da una parola non guarisce.

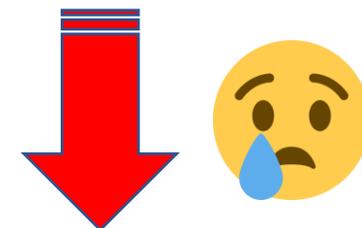
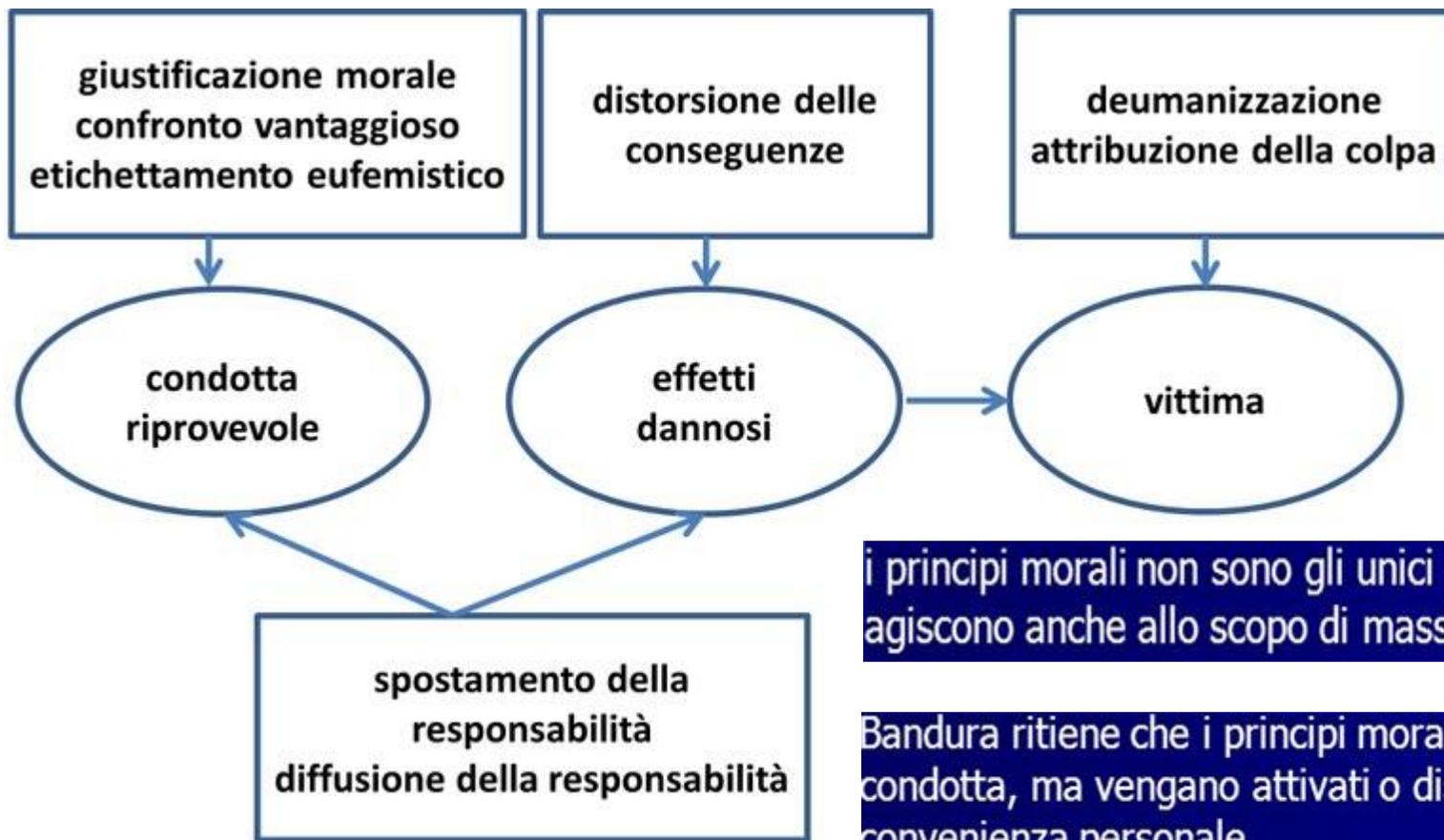
### Cos'è il Manifesto della Comunicazione non ostile?



Il Manifesto della comunicazione non ostile è un **impegno di responsabilità condivisa** per creare una **Rete rispettosa e civile**, che ci rappresenti e che ci faccia sentire in un luogo sicuro. Scritto a più di cento mani e votato dalla community è una carta con 10 principi utili a ridefinire lo stile con cui stare online.

prof. Biagio Di Liberto





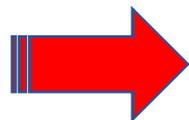
*Meccanismo attraverso il quale un individuo legittima dei comportamenti che contraddicono i propri stessi convincimenti morali*

i principi morali non sono gli unici motivatori della condotta: gli esseri umani agiscono anche allo scopo di massimizzare i profitti e i vantaggi personali.

Bandura ritiene che i principi morali non siano sempre attivi nel regolare la condotta, ma vengano attivati o disattivati a seconda delle circostanze e della convenienza personale

I vantaggi sono evidenti: disattivando l'istanza autosanzionatoria, l'individuo non biasimerà sé stesso per avere trasgredito un principio morale, non andrà incontro a un calo di autostima e, inoltre, avrà potuto conseguire rilevanti vantaggi personali.

prof. Biagio Di Liberto

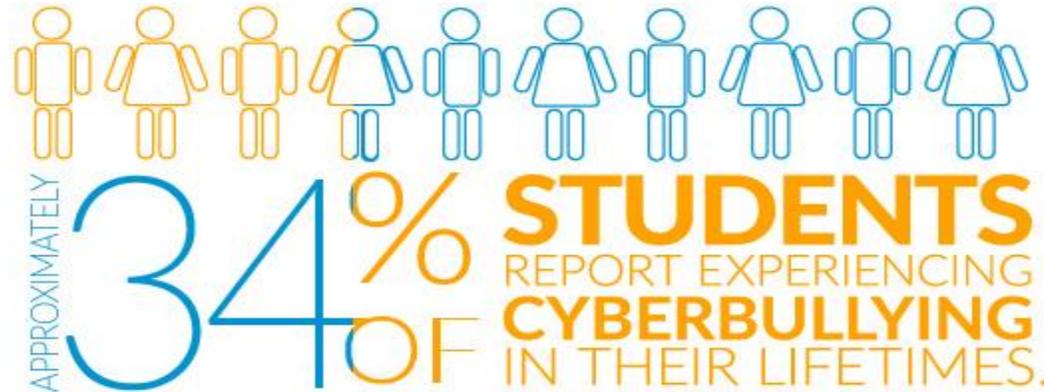


“La tecnologia non è più uno strumento ma è una dimensione esistenziale, un prolungamento della realtà, una parte di noi stessi”. Per cui, “oggi ci poniamo questa domanda fondamentale: **CHE COS'È REALE E COS'È VIRTUALE?**”



**“Internet ha trasformato il bullismo in un fenomeno capace di devastare una vita con le sole parole... Se il bullismo inizia e finisce offline...dobbiamo essere consapevoli che i nostri figli oggi hanno a disposizione un’infinita gamma di piattaforme attraverso le quali possono fare e farsi male”**

(Nancy Willard, direttore del Center for Safe and Responsible Internet Use degli Stati Uniti)

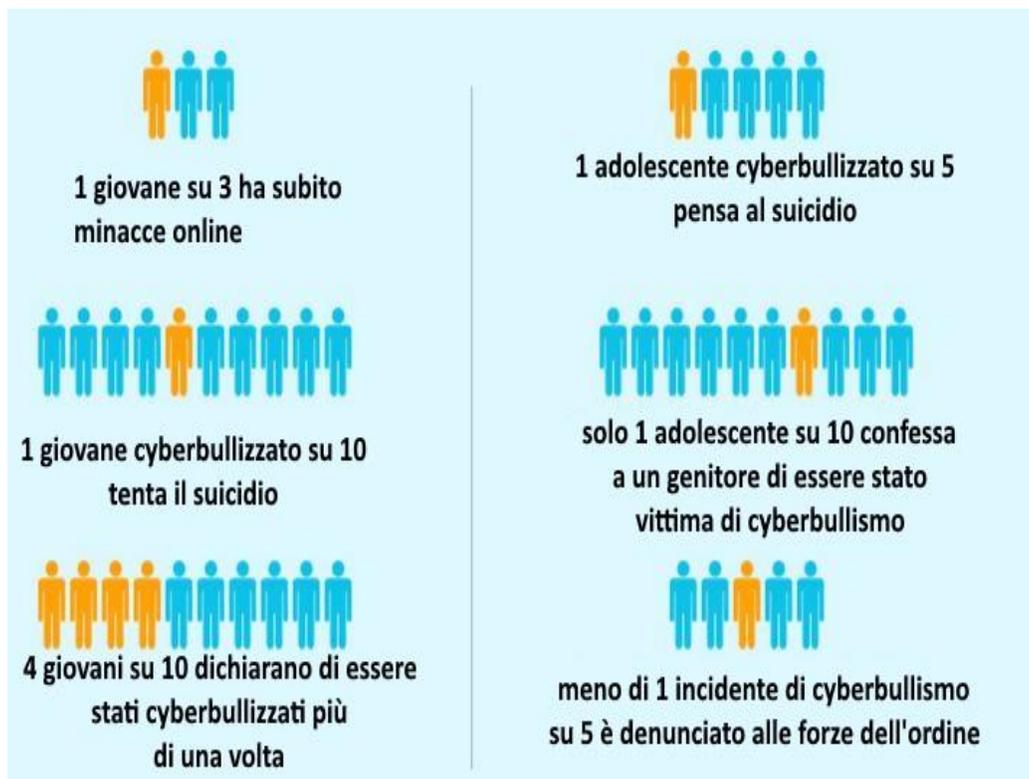


prof. Biagio Di Liberto



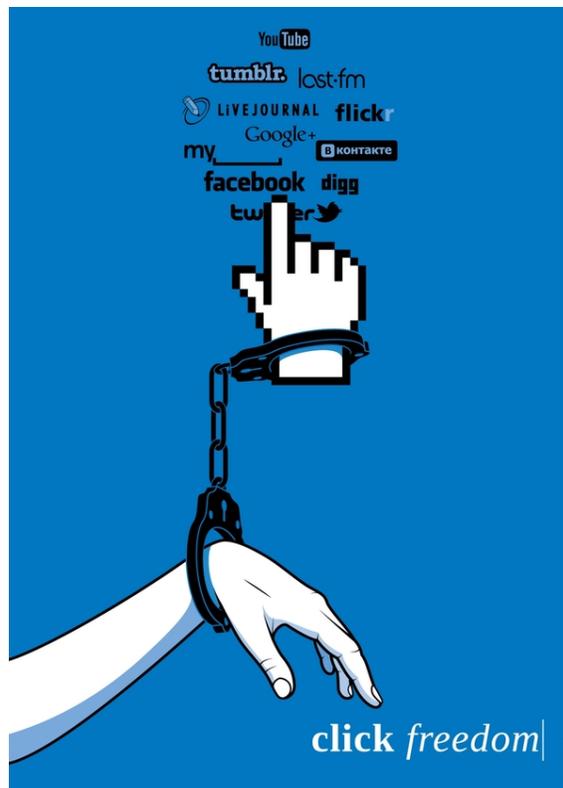
[www.cyberbullismo.wordpress.com](http://www.cyberbullismo.wordpress.com)

Secondo l'Osservatorio Nazionale Adolescenza, con un'indagine su 8mila ragazzi dagli 11 ai 19 anni: **3 su 10 sono vittima di bullismo e 1 su 10 di cyberbullismo**. Gli indicatori di bullismo e cyberbullismo rilevanti anche per la legge sono: **ripetitività, violenza, intenzione di nuocere, isolamento della vittima.**



## TIPOLOGIE DI CYBERBULLISMO (WILLARD N., 2007)

- ✘ **Flaming (infiammato):** litigi on line nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare scatenati da una persona "flamer" che spamma velocemente messaggi provocatori ed insulti miranti a suscitare battaglie verbali in comunità virtuali;
- ✘ **Harassment (molestie):** molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di messaggi offensivi alla stessa persona;
- ✘ **Cyberstalking (cyberpersecuzione):** tentativi ripetuti di contatto tramite new media, che includono esplicite minacce e mirano ad incutere paura;
- ✘ **Denigration (denigrazione):** pubblicazione all'interno di comunità virtuali di "pettegolezzi" e commenti crudeli, calunnie, offese al fine di danneggiare la reputazione della vittima;
- ✘ **Outing and trickery (Rivelazioni e inganno):** pubblicazione/condivisione (in blog e/o social network) di informazioni private o imbarazzanti su una persona, le quali siano state estorte con l'inganno (creando un clima di fiducia) allo scopo premeditato di condividerle nel cyberspazio a sua insaputa;
- ✘ **Impersonation (sostituzione di persona):** violazione dell'identità virtuale di una persona (comunicando con i suoi contatti o con i propri)
- ✘ **Exclusion (esclusione):** estromissione intenzionale di una persona da gruppi on line (social network, blog, inviti ad incontri di gruppo/feste, liste amici) provocando in essa un sentimento di emarginazione



Il **98%** tra i **14 e i 19** anni possiede uno smartphone personale già a 10 anni.

Oltre **3 adolescenti su 10** hanno avuto modo di utilizzare uno smartphone direttamente nella **primissima infanzia**, con la possibilità anche di accedere liberamente a internet e alle app. **L'età media dell'uso del primo cellulare, l'accesso a internet e l'apertura del primo profilo social si aggira intorno ai 9 anni.**

- Circa **5 adolescenti su 10 dichiarano** di trascorrere da 3 a 6 ore extrascolastiche con lo smartphone in mano
- Il **16%** da 7 a 10 ore
- Il **10%** supera abbondantemente la soglia delle 10 ore.

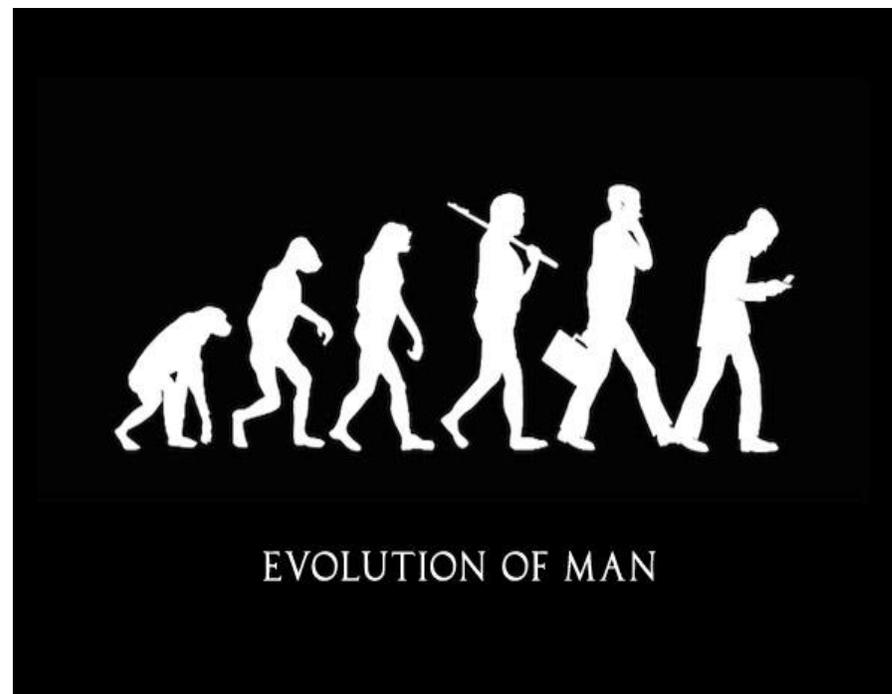
**Il 95% degli adolescenti ha almeno un profilo sui social network, contro il 77% dei preadolescenti.** Il primo è stato aperto intorno ai **12 anni** e la maggior parte di loro arriva a gestire in parallelo **5-6 profili**, insieme a **2-3 app di messaggistica istantanea.**





Uno dei dati più allarmanti è che il **14% degli adolescenti** ha anche un **PROFILO FINTO**, che nessuno conosce o solo pochi, risultando quindi non controllabile dai genitori e nel contempo facile preda della rete del **GROOMING** (*adescamento di minori online*). 😞

**Sei adolescenti su dieci** dichiarano di non poter più fare a meno di WhatsApp: il 99% lo utilizza ogni giorno, il 93% si scambia i compiti attraverso il gruppo-classe e **il 70% chatta in maniera compulsiva**. Per quanto riguarda i **preadolescenti**, invece, il **96% utilizza WhatsApp**.



prof. Biagio Di Liberto





L'abbattimento delle barriere spazio-temporali ostacola la normale sperimentazione/gestione delle emozioni e delle relazioni (emoticon), comportando, nei casi più gravi, una *dissociazione dal mondo esterno*

«Regala» un senso di **indipendenza, autostima e sicurezza** con la **possibilità di essere sempre raggiungibili**, in maniera **rapida e istantanea**.



Il legame privilegiato è tale da annullare il mondo reale a favore di quello virtuale, sviluppando progressivamente modalità di



**gratificazione disfunzionali**

### Bullismo e cyberbullismo

Perchè le vittime sono prese di mira



“Due **ELEMENTI** costitutivi nella postmodernità *tecnoliquida*”.



Il primo è la “**VELOCITÀ**”, “dimensione antropologica ineludibile. **O siamo veloci o non siamo**”.

“L’esperienza non è più collocata nella dimensione spazio-tempo come noi ‘analogici’ siamo abituati a pensare ma in un cervello ‘digitale’ l’esperienza è collocata in una dimensione spazio-velocità”. “**Tutto è velocissimo: l’amore, l’amicizia. Tutto è consumato velocemente**”.

Il secondo elemento è la “**TECNOMEDIAZIONE DELLA RELAZIONE**”, è la “**rivoluzione dei social**”. “**Tutto è tecnomediato nella relazione**, “i nostri **bimbi** sono abituati fin da piccoli”. “L’estremo **narcisismo digitale** dove la cosa importante è raccogliere ‘**LIKE**’ o visualizzazioni per incrementare la reputazione online”.



“In realtà il sistema cervello-mente si sta già adattando alla tecnologia. La rivoluzione digitale sostituisce completamente l’uomo in molte cose e forse ci può sostituire perfino nel pensare e nel provare emozioni”.



prof. Biagio Di Liberto

